

## Ipotesi di proposta di CGIL, CISL e UIL in attesa di confronto e condivisione con l'Associazione Comuni della Marca Trevigiana

Il giorno 10 gennaio 2012 a Preganziol, si sono incontrati i rappresentanti dell'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, guidata dal Presidente dr. Vigilio Pavan

e

i Segretari di CGIL – CISL – UIL di Treviso, Paolino Barbiero, Franco Lorenzon, Antonio Confortin, per una valutazione comune delle richieste che le OO.SS. si apprestano a presentare a tutti i Comuni della Marca Trevigiana.

### Premessa

Stiamo vivendo una fase straordinaria nella governance politica e amministrativa locale. I cambiamenti normativi che riguardano i piccoli Comuni, la prevista soppressione delle Province e la necessità di conciliare la costante riduzione delle risorse disponibili con l'aumento della domanda sociale, obbligano i Comuni a fare un salto di qualità e a ragionare sempre più in termini sovracomunali.

Di conseguenza occorre mettere in campo azioni volte a sperimentare ambiti territoriali omogenei di intervento, individuando percorsi di collaborazione, di cooperazione e di aggregazione tra le varie Amministrazioni, rafforzando alcuni strumenti di programmazione territoriale come le IPA (Intese Programmatiche d'Area), qualificando la loro presenza nelle multiutilities in funzione di una maggiore efficienza e qualità dei servizi pubblici. È opportuno altresì qualificare e consolidare il confronto tra OO.SS. e il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni della Marca trevigiana e/o le Conferenze dei Sindaci.

Le Parti, dopo ampia discussione, hanno condiviso i seguenti orientamenti:

1. Si condivide la necessità di sostenere la revisione del Patto di stabilità che, per come è stato pensato e realizzato, ha finito col penalizzare i Comuni più virtuosi, che invece vanno sostenuti e premiati, specialmente in funzione di una loro maggiore collaborazione.
2. La crisi ha determinato la crescita della fascia di popolazione più esposta ai rischi della disoccupazione, con la conseguente riduzione del potere d'acquisto di salari e pensioni. E' quindi obiettivo comune mettere in campo strumenti per venire incontro ai soggetti più deboli. Più in concreto, si propone di:
  - a) Favorire il rientro dall'evasione fiscale e comunque evitare, per quanto possibile, ogni ulteriore inasprimento fiscale comunale (aliquote Irpef e Imu);
  - b) Favorire l'utilizzo abitativo degli immobili, nonché la riqualificazione di aree e il recupero di immobili dismessi o abbandonati;

- c) Introdurre in via generalizzata e uniforme l'applicazione dell'ISEE per l'accesso ai servizi sociali e la definizione di tariffe sociali omogenee a favore della parte meno abbiente della popolazione;
  - d) Assicurare criteri uniformi per le regole di appalto dei servizi pubblici, con lo scopo di garantire maggiore trasparenza e condizioni di buon lavoro.
3. Si conviene infine di promuovere iniziative congiunte volte a far crescere tra i cittadini la consapevolezza delle nuove sfide cui siamo chiamati e che comportano per le Amministrazioni comunali un salto di qualità nella loro attività politica e amministrativa.